



APO D'ISTRIA vien chiamata dalli Scrittori Pallade, Egida, & Capraria. Favoleggiano li Poeti, che Nettuno sdegnato perseguitasse Pallade, si per esser stato da essa superato nel dare il nome ad Arbene, come per che portava nel suo scudo la testa di Medusa già sua favorita, hora Arma della comunità; en-

de essa fuggendo si fosse stanca alle sponde del nostro Formione, doue sopraggiunta da Nettuno fuggì, & nel fuggire le fu tolto dall'onde del mare esso scudo, che dicono esser il scoglio fatto à guisa di vero scudo, sopra il quale è edificata la Città; Et perche questo scudo di Pallade era caperto di una pelle di capra che in greco si chiamava Egis, per questo la Città hà preso il nome di Egida, & di Capraria, Et quindi nasce che gli inuidiosi della sua grandezza chiamano i suoi abitanti caurifani. Ma lasciando le favole, & venendo alle cose vere dico, che Capo d'Istria vien detta Pallade, per che il scoglio della Città era dedicato ad essa Pallade, & quella Giustitia che è nel mezzo del Palazzo fra le due Torri era la sua Statua, & il Palazzo il suo Tempio. Vien chiamata anche Giustiniopoli, & Capo d'Istria. Giustiniopoli per che da Giustino Imperatore fu riedificata, come si dirà più à basso, Et Capo d'Istria dopo che è sotto il Dominio Veneto dal quale fu fatta Capo & Metropoli dell'Istria, &anco per che sempre è stata Città di Consideratione, che così anco scrive il Biondo dicendo. Tra le altre Città, che nell'Istria sono Giustiniopoli è la principale, & Ortelio dice. Celeberrima est Iustinopolis, quam vulgò caput Istriæ vocant, Plinius Aegidam. Dice anco Pietro Paulo Vergerio il primo che Capo d'Istria hà preso questo nome dal Fiume vicino Formione, il quale una volta soleua esser principio dell'I-

stria. Hor venendo all'edificazione della Città dico, che ella fu edificata dai Colchi prima di Roma 500. anni, che tanto è della venuta di essi Colchi in Italia, come dice il Mutio in alcuni suoi scritti à pena, & l'istoria della loro venuta è questa. Giasono andò in Coleo Regione di Scitia in Asia all'impresa del vello d'oro, doue calmezo di Medea figliuola del Rè Aete ottenne l'intento suo, & di là partendo menò seco anco Medea, per il che il Rè saegrato mandò i suoi Colchi à seguire Giasono, & gli Argonauti (detti così dalla Nave che fu chiamata Argo che vuol dire veloci) con espresa commissione che non tornassero senza la figliuola, ma essi al fine stanchi di far viaggio, & priui della speranza di ironar Medea si fermarono in Istria, & doue vennero per il Danubio & fondarono Capo d'Istria, Emonia, & Puola, & furono dette. **QVIES COLCORVM**: di queste cose ne tocca un poco Plinio nel lib. 3. cap. 19. & Trogo nel libro 32. & poi aggiunto Parezio furono habitate da Cittadini Romani con nome di Colonie. Per le guerre & ruine che patì l'Istria, come dissi da principio di questa historia, questa Città restò dishabitata per molto tempo, & per questo nella guerra con Romani T. Livio non fa menzione di Capo d'Istria, ma solo di quelle tre Città principali Mutila, Faveria, & Nisatio hora incognite, Ma 18. anni innanzi l'auuenimento del Signore, il scoglio quasi tutto ripieno di arberi à

Dell'edificazione di Capo d'Istria. Come i Colchi che edificarono Capo d'Istria vennero in Italia. Da una Crenica à penna.

Manzuoli, Nicolò: *Nova descrizione della Provincia dell'Istria: con la vita delli santi, et sante di detta prouincia raccolte dalle legende loro antiche, [et] autentiche conseruate nelli archivi delle chiese, nelle quali risposano le reliquie loro.* In Venetia: appresso Giorgio Bizzardo, 1611. (SIKKP D R 6735)